



ASSEMBLEA COSTITUENTE  
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

---

## QUADERNI DEGLI ATTORI

Titolo

**UN PAESE PIU' GIUSTO CON GLI ANIMALI E' UN PAESE PIU' GIUSTO  
PER TUTTI**

Soggetto che lo ha predisposto  
**LAV Dalla parte degli animali**

Data di invio

**6 settembre 2024 ore 16.04**



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI

**Assemblea Costituente del Movimento 5 Stelle 19-20 ottobre 2024**

**Quaderni degli attori - Organizzazione esterna al M5S**

**Proposta della LAV**

**UN PAESE PIU' GIUSTO CON GLI ANIMALI E' UN PAESE PIU' GIUSTO PER TUTTI**

**6 settembre 2024**

Gran parte delle epidemie e delle pandemie dell'ultimo secolo che hanno colpito gli esseri umani si sono sviluppate da animali, sempre più braccati, allevati e commerciati per i più diversi motivi - il traffico di specie è una delle illegalità più diffuse al mondo - dalla cucina agli spettacoli, dai laboratori alla prigionia nelle case, con sempre meno spazi vitali come le foreste divorate dai tagli causati anche dalla produzione di mangimi per altri animali, quelli negli allevamenti. Ben 150 miliardi di individui ogni anno, secondo la FAO, 600 milioni in Italia, con un affollamento inverosimile negli stabilimenti di produzione - e il loro notevole contributo ai gravi cambiamenti climatici in corso - realizzato trasformando esseri viventi in macchine da ingrassare sempre di più per carni, uova e latte, "tenuti in piedi" con un uso - solo in Italia, solo da poco in formale leggera diminuzione - del 70% degli antibiotici totali venduti, tralasciando quelli illegali, come denunciato dall'EMA, l'Agenzia Europea per i Medicinali che riporta la cifra, a causa dell'antibiotico resistenza, di ben 10.000 morti umani l'anno solo nel nostro Paese a fronte di un totale di 33.000 in Europa e centinaia di milioni di euro spesi in relativi interventi medici e sociali.

Già nel 2004 l'OMS-Organizzazione mondiale della sanità, la WOAH-Organizzazione mondiale della salute animale e la FAO-Organizzazione delle Nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura, segnarono l'incremento della domanda di proteine animali e l'intensificazione della loro produzione industriale come principali cause dell'apparizione e propagazione di nuove malattie zoonotiche sconosciute, ossia di nuove patologie trasmesse dagli animali agli esseri umani.

Per l'EFSA, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare "circa il 75 per cento delle nuove malattie che hanno colpito l'uomo negli ultimi dieci anni è stato trasmesso da animali o da prodotti di origine animale". L'UNEP, il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, descrive un preoccupante aumento delle zoonosi negli ultimi anni, legato alla rapida distruzione degli ecosistemi, alla deforestazione e al traffico di specie selvatiche, e amplificato dall'intensificazione degli allevamenti e dai cambiamenti climatici. "Nel report del 2016 sono stati calcolati circa 2 miliardi di persone colpite e circa 2 milioni di vittime l'anno, solo per quanto riguarda alcune zoonosi. E tutto questo prima della comparsa del coronavirus" - ha scritto l'UNEP - il motivo? "Mai prima di oggi gli agenti patogeni hanno avuto così tante opportunità di passare da animali selvatici e in prigionia, alle persone".

Poi come dimenticare i pipistrelli per Ebola, le grandi scimmie vittime di caccia per la nascita dell'Aids, gli uccelli della West Nile Disease, le "mucche pazze" dell'encefalopatia spongiforme bovina, la crisi prodotta dalla salmonella DT104,

sede nazionale  
viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325  
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

C.F. 804 268 40 585

**LAV.IT**

LAV è riconosciuta  
Ente del Terzo Settore



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI

quella causata dall'Escherichia coli 0157, la lingua blu degli ovini, la ora imperante peste suina africana... L'Italia, il mondo è pieno, ciclicamente, di "zone rosse", dovute sostanzialmente al mal-trattamento degli animali.

Non ci sarà Giustizia, giustizia sociale, non ci sarà vera, duratura e giusta "ripartenza", se non guardiamo oltre ed estendiamo questa visione oltre i miopi confini della nostra specie. Bisogna distanziarsi sì ma dall'egoismo e dalla indifferenza. Bisogna creare una nuova alleanza fra umani, altri animali, il Pianeta.

Nonostante l'inserimento in Costituzione nel 2022, fortemente voluto dal M5S, peraltro nei principi fondamentali della Repubblica, della tutela dell'ambiente, degli ecosistemi, della biodiversità e degli animali, in questi due anni e mezzo Governo e gran parte del Parlamento sono andati in direzione esattamente contraria, basti pensare alle modifiche cosiddette "caccia selvaggia" e agli ulteriori altri tentativi di peggioramento della Legge 157 del 1992 sulla tutela della fauna selvatica che sono tuttora in corso alla Camera dei Deputati.

Per questo è necessaria una risposta più forte di quanto siamo riusciti a fare finora, proponiamo una stagione referendaria di raccolta firme nel 2025, grazie anche alla piattaforma pubblica online, con la creazione di una vasta e solida alleanza politica e associativa che abbia fra gli obiettivi quello etico-storico dell'abolizione della caccia e quello etico-ambientale-di salute pubblica per fermare gli impianti intensivi di allevamento di animali, un cambiamento sentito e richiesto da sempre più cittadine e cittadini.

Sono inoltre necessari interventi normativi che fermino il commercio, i mercati, le fiere con animali, l'uso anche come richiami, l'allevamento "pronto sparo". Mai più catture e riproduzione per farne cibo, spettacolo, prigionia, pelli e pellicce, sperimentazione, trasformando l'attuale CITES, la Convenzione sul commercio delle specie in pericolo d'estinzione, in un nuovo Accordo internazionale di ampio divieto, potenziando gli organismi nazionali e internazionali, le Forze di Polizia, per la prevenzione e la repressione dell'illegalità.

Dobbiamo impegnarci a realizzare una transizione alimentare e produttiva dagli alimenti animali a quelli vegetali, sul modello in realizzazione in Olanda vanno progressivamente diminuiti numero di animali allevati e impianti riconvertendo a questo fine i sempre più generosi finanziamenti pubblici alla zootecnia intensiva, è necessario attuare lo stop all'uso delle gabbie come richiesto dall'Iniziativa Europea dei Cittadini e ribadito dai recenti risultati per la nuova Commissione europea del "Dialogo sul futuro dell'agricoltura", è necessaria una nuova Politica Agricola Comune con una Politica europea dell'alimentazione che favorisca il cibo ad alto contenuto di benessere animale, produzioni vegetali e prodotti animali dall'agricoltura cellulare nonché un'etichettatura che riporti i metodi di produzione.

Chiediamo l'attuazione di una politica commerciale in cui i prodotti importati abbiano standard di benessere animale pari o superiori a quelli realizzati nell'Unione Europea e sul modello deciso recentemente dalla Danimarca vanno incentivate le proteine vegetali, iniziando a portare l'IVA dal 22% al 4% anche del "latte" non animale e portando i pasti interamente vegetali da 1 ad almeno 7 ogni 14 giorni nei Criteri Ambientali Minimi della ristorazione collettiva.

sede nazionale  
viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325  
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

C.F. 804 268 40 585

LAV.IT

LAV è riconosciuta  
Ente del Terzo Settore



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI

Va aiutata la innovativa ricerca scientifica “NMA” senza uso di animali, va riconosciuta la sperimentazione con metodi che guardano al futuro basati su tecnologie alternative almeno come primo passo verso una effettiva “libertà di ricerca”.

La tutela degli animali è importante anche per favorire interventi sulla questione sociale e le nuove povertà. Si devono aiutare le persone, gli anziani e le famiglie, favorendo l’adozione e la vita degli animali domestici con la creazione di un incentivo alle adozioni responsabili e alle fasce più deboli che già vivono assieme a un cane o un gatto, o per chi ne adatterà da rifugi o dalla strada, di una “Quattrozampe Social Card” di buoni spesa per cibo e spese veterinarie, prevedendo per Legge la cancellazione dell’IVA che li considera incredibilmente “beni di lusso” (anche quelli adottati e che quindi fanno risparmiare le Amministrazioni locali...) per cibo e prestazioni veterinarie, aumentando la relativa deducibilità fiscale delle relative spese e intervenendo sui prezzi e sulla vendita dei farmaci veterinari che costano a parità di principio attivo anche fino a quindici volte di più di quelli per uso umano.

Chiediamo l’introduzione di sanzioni più efficaci nel Codice penale per il contrasto ai maltrattamenti e agli altri reati a danno degli animali e aumento del personale dedicato e formato nelle Forze di Polizia;  
realizzazione e sostegno di strutture di accoglienza degli animali salvati, con un numero unico d’intervento;  
inserimento del riconoscimento degli animali nel Codice Civile come esseri senzienti e non più come cose;  
istituzione di un Garante nazionale dei diritti degli animali e di un Dipartimento presso la Presidenza del Consiglio che unifichi le competenze sugli animali ora divise tra i Ministeri della Salute, della Transizione Ecologica, delle Politiche Agricole, della Cultura;  
sostegno in sede europea della proposta di nomina di un Commissario europeo per il benessere animale;  
ripristino della centralità delle politiche di tutela dell’ambiente e della biodiversità nelle azioni del Ministero della Transizione Ecologica.

Piena applicazione e rafforzamento della normativa sulla prevenzione del randagismo e incentivazione della sterilizzazione di cani e gatti anche di proprietà, promuovendo il possesso responsabile degli animali attraverso campagne informative a livello nazionale;  
revisione della normativa che regola il commercio di animali d’affezione che preveda il divieto di commercializzazione e pubblicizzazione sulla rete e l’inibizione della vendita negli esercizi commerciali;  
promozione di adozioni consapevoli; sostegno al volontariato sul territorio;  
riduzione dell’aliquota IVA su cibo per animali e prestazioni veterinarie, oggi soggetti a tassazione come “beni di lusso”, che aggrava le condizioni di difficoltà economica di chi ha accolto in casa degli animali come parte della famiglia;  
incremento delle attività di controllo sulle strutture pubbliche e private convenzionate con le pubbliche amministrazioni per la custodia degli animali randagi.

Tutela degli animali selvatici, anche attraverso:  
l’incremento delle aree protette, ricomprendendo in tali zone i siti della Rete Natura 2000;  
il pieno esercizio da parte dello Stato dei poteri in materia di tutela della fauna selvatica protetta e particolarmente protetta;

sede nazionale  
viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325  
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

C.F. 804 268 40 585

LAV.IT

LAV è riconosciuta  
Ente del Terzo Settore



**DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI**

la creazione di una efficace rete per il recupero della fauna in difficoltà e il potenziamento e la diffusione di Centri recupero animali selvatici; la prevenzione e repressione del bracconaggio, potenziando le sanzioni;  
la previsione di azioni esclusivamente non cruenti per la gestione delle specie cosiddette "invasive";  
l'attuazione completa dei previsti divieti di importazione, detenzione e commercializzazione di animali esotici;  
l'introduzione di un divieto di importazione, esportazione e riesportazione di trofei di caccia ottenuti da animali appartenenti a specie protette a livello internazionale;  
il sostegno alle imprese dell'abbigliamento per la riconversione delle produzioni animali.

Attuazione della Legge-delega sullo spettacolo approvata dal Parlamento per il superamento dell'uso degli animali in circhi e spettacoli viaggianti come già attuato in più di 50 Paesi in Europa e resto del mondo, estendendo il cambiamento ai delfinari, e stop all'uso degli animali nelle feste locali, in zoo, acquari, palii, carrozzelle.

Gianluca Felicetti  
Presidente LAV

*sede nazionale*  
viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325  
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

C.F. 804 268 40 585

**LAV.IT**

*LAV è riconosciuta  
Ente del Terzo Settore*